

GL 0HUFROHGu PDJJLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	13/05/2020	"SOLO ABSTRACT" - ECOBONUS. AL 110% MA SE AUMENTA LA CLASSE ENERGETICA (G.Santilli)	3
Rubrica Imprese				
12	Corriere della Sera	13/05/2020	IL VIRUS? INFORTUNIO SUL LAVORO "RISCHI PENALI PER LE IMPRESE" (I.Trovato)	6
12	Corriere della Sera	13/05/2020	Int. a F.Lopez: "PREOCCUPATO PERCHE' LA POLIZZA INAIL COSTERA' DI PIU'" (I.tro.)	7
Rubrica Professionisti				
38	Italia Oggi	13/05/2020	IL PATRIMONIO DI INARCASSA SUPERA GLI 11,4 MILIARDI (S.D'alessio)	8
Rubrica Estero				
1	Italia Oggi	13/05/2020	BONUS PUBBLICI PER I MESI DI APRILE E MAGGIO PER TUTTI I PROFESSIONISTI (M.Damiani)	9
8	Italia Oggi	13/05/2020	I TRATTATI UE ESCLUDONO LA POSSIBILITA' DI CREARE NUOVI STRUMENTI COME IL RECOVERY FUND: SE (T.Oldani)	11

EDILIZIA

**Ecobonus al 110%
ma se aumenta
la classe energetica**

Santilli — a pag. 5

Ecobonus al 110% solo se fa due scatti la classe energetica

Il nuovo testo. Fissate le condizioni per l'intervento agevolato: materiali idonei e una polizza anticalamità per il sismabonus. Servono asseverazioni dei tecnici e il visto di conformità fiscale

Giorgio Santilli

ROMA

Gli interventi verdi finanziati con il superbonus al 110% per la riqualificazione energetica di condomini e singole abitazioni dovranno garantire «il miglioramento di almeno due classi energetiche da dimostrare mediante l'attestato di prestazione energetica (Ape)». È una condizione necessaria per accedere al beneficio. Allo stesso modo i materiali isolanti utilizzati per il "cappotto" termico dovranno rispettare i requisiti minimi ambientali previsti dal decreto Ambiente 11 ottobre 2017. Sono due delle modifiche dell'ultima ora apportate agli articoli del decreto rilancio che istituiscono il superbonus. Vogliono rendere ancora più verde l'intervento agevolato. Anche per il sismabonus lo sconto al 110% sarà concesso a una condizione nuova: che contemporaneamente si sottoscriva una polizza assicurativa anticalamità.

Non sono le uniche modifiche dell'ultima ora al testo che, comunque, nel suo impianto fondamentale resta lo stesso anticipato dal Sole 24 Ore nei giorni scorsi: un potentissimo incentivo a fare i lavori, con la possibilità generalizzata di cedere il credito di imposta alle banche e agli altri intermediari finanziari e con la facoltà - fortemente potenziata - dello sconto in fattura che consente di realizzare i lavori senza pagare nessun anticipo. Anche gli interventi trainanti (necessari cioè per accedere al 110%) restano tre: isolamento termico, caldaia a pompe di calore o a condensazione, messa in sicurezza sismica dell'edificio.

Un secondo gruppo di modifiche al testo riguarda il tetto agli importi degli interventi. Due le limitazioni più rilevanti. La prima riguarda gli «edifici unifamiliari» per cui viene posto un limite di spesa agevolato a 30mila euro per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernali.

Questo conferma ancora di più che l'intervento agevolato è pensato dal governo soprattutto in favore dei condomini per cui il tetto di spesa agevolato, ben più alto, si ricava dalla cifra di 30mila euro moltiplicata per il numero di unità immobiliari del condominio. Va però detto che nel nuovo testo viene esplicitamente prevista la possibilità di intervenire, oltre che sulle «parti comuni» dell'edificio, anche sulle «singole unità immobiliari adibite ad abitazione principale».

L'altro tetto alla spesa modificato nelle ultime ore riguarda i pannelli solari che possono essere installati con l'agevolazione massima se saranno abbinati a uno degli interventi "trainanti". Questa spesa ha un doppio limite: complessivo di 48mila euro e un limite per Kw di potenza nominale dell'impianto che viene ora ridotto da 2.400 a 1.600 euro. Resta fermo a mille euro invece il limite per Kw per i sistemi di accumulo integrati nell'energia fotovoltaica, che sono una delle grandi novità del decreto. Qui c'è invece un ulteriore allargamento delle possibilità di intervento perché gli impianti si potranno installare contemporaneamente ai pannelli o anche successivamente, senza perdere l'agevolazione. Sempre in materia di pannelli solari, pure

viene prevista una condizione: che l'energia non autoconsumata venga ceduta al Gse.

Fra gli interventi agevolabili innovativi che entrano nel decreto ci sono anche le colonnine condominiali per la ricarica delle auto elettriche, come per altro aveva anticipato al Sole 24 Ore il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro.

C'è poi un terzo gruppo di modifiche, che si poteva dare per scontato ma che non era previsto nella precedente versione del testo. Come evitare che qualcuno faccia il furbo e agevoli spese non ammesse? Si esplicita quanto già previsto con gli interventi ammessi all'ecobonus; servirà una asseverazione del progetto da parte dei tecnici abilitati e una copia sarà trasferita all'Enea. Le modalità di trasmissione e le relative modalità attuative saranno definite con un decreto del Ministero dello Sviluppo economico entro trenta giorni dalla data di conversione del decreto legge.

Anche per gli interventi antisismici l'efficacia degli interventi sarà asseverata da «professionisti incaricati della progettazione strutturale, direzione dei lavori delle strutture e collaudo statico». Lo stesso tecnico dovrà attestare «la corrispondente congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati».

Infine per la cessione del credito e per lo sconto in fattura viene introdotto un «visto di conformità» che il contribuente dovrà richiedere al responsabile dei centri di assistenza fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIPRESA



Gabriele Buia, presidente dell'Ance (costruttori).

Nei giorni scorsi i costruttori avevano apprezzato il rilancio di eco e sisma bonus, ma avevano chiesto anche «nuove misure di maggiore attenzione da parte del governo per un settore che è stato trascurato negli anni»

30mila euro

LIMITE AGEVOLABILE

Per gli «edifici unifamiliari» limite di spesa agevolato a 30mila euro per sostituzione impianti di climatizzazione invernali

LE NOVITÀ

1

LE CONDIZIONI

Interventi agevolabili con classe energetica migliore di due step

Dimostrazione con l'Ape

Per avere diritto al superbonus al 110% per la riqualificazione energetica di condomini e singole abitazioni gli interventi verdi effettuati sugli edifici dovranno garantire «il miglioramento di almeno due classi energetiche da dimostrare mediante l'attestato di prestazione energetica (Ape)»

2

MATERIALI

Cappotto termico in base ai requisiti minimi ambientali

Isolanti idonei

Oltre al doppio salto di classe energetica per poter accedere al superbonus i materiali isolanti utilizzati per il "cappotto" termico degli edifici dovranno rispettare i requisiti minimi ambientali previsti dal decreto Ambiente 11 ottobre 2017. Un requisito aggiuntivo per rendere ancora più verde l'intervento agevolato

3

I LIMITI

Impianti, per gli edifici unifamiliari spesa fino a 30mila euro

Spunta un tetto

Nei ritocchi dell'ultim'ora alla norma sul superbonus verde viene introdotto un tetto agli importi degli interventi sugli «edifici unifamiliari»: il limite di spesa agevolato viene fissato a 30mila euro per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernali. Per i condomini il tetto è di 30mila euro per il numero di unità immobiliari del condominio

4

AGEVOLAZIONI

Nei condomini colonnine per ricarica delle auto elettriche

Misure green

Tra gli interventi agevolabili innovativi che entrano nel decreto per il rilancio dell'economia elaborato dal governo ci sono anche le colonnine condominiali per la ricarica delle auto elettriche. La misura era stata anticipata al Sole 24 Ore il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro

5

CONTROLLI

Asseverazioni dei progetti per evitare frodi

Da parte dei tecnici abilitati

Per evitare che qualcuno faccia il furbo e agevoli spese non ammesse servirà una asseverazione del progetto da parte dei tecnici abilitati e una copia sarà trasferita all'Enea. Le modalità di trasmissione e le relative modalità attuative saranno definite con un decreto del Ministero dello Sviluppo economico entro trenta giorni

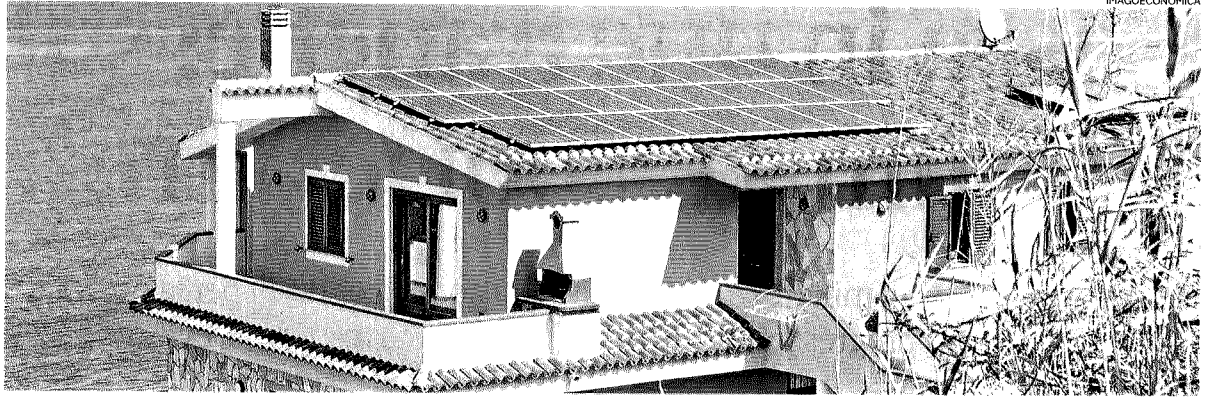
6

FISCO

Il visto di conformità fiscale per lo sconto in fattura

Da richiedere ai Caf

Tra le misure previste nel decreto rilancio ce ne è anche una che riguarda la cessione del credito e lo sconto in fattura. Per queste due tipologie viene introdotto una sorta di «visto di conformità» che il contribuente dovrà richiedere al responsabile dei centri di assistenza fiscale



Risparmio energetico.
Tra gli interventi che godranno del bonus anche l'installazione di pannelli solari

Fra gli interventi agevolabili innovativi anche le colonnine condominiali per la ricarica delle auto elettriche



159329

Primo piano | L'emergenza sanitaria



LE AZIENDE

L'allarme dei consulenti del lavoro. Calderone: il problema può bloccare la riapertura di piccole e medie imprese. Urgente una riflessione con le parti sociali

Il virus? Infortunio sul lavoro «Rischi penali per le imprese»

I datori di lavoro corrono il pericolo di una denuncia penale nel caso in cui un loro dipendente si ammalasse (fino al decesso) a causa del Covid-19 contratto sul posto di lavoro. Ma attenzione, a rischiare non saranno solo i furbi o i negligenti ma anche gli imprenditori che hanno diligentemente applicato tutte le misure necessarie per contrastare e contenere la diffusione del Covid-19 dettate dai protocolli di sicurezza del 14 marzo e del 24 aprile 2020. Il «salto di qualità», in termini tecnici, si chiama infortunio sul lavoro e da quando Inail ha iscritto la morte del Covid-19 in quella categoria, sono scattati gli allarmi per le conseguenze che ciò comporterebbe.

A evidenziarlo sono i consulenti del lavoro: «È un problema non da poco che rischia di bloccare la riapertura di molte piccole e micro

aziende — commenta Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine — intimore da questo rischio. Riterrei urgente avviare una riflessione con le parti sociali per arrivare a una norma». L'equiparazione fatta dall'articolo 42 del d.l. n. 18/2020 tra infortunio sul lavoro e contagio da Covid-19, meritevole di ricevere la copertura assicurativa Inail, potrebbe dunque portare al coinvolgimento dell'imprenditore sul piano penale per i reati di lesioni o di omicidio colposo, nel caso di decesso. Anche nel caso che la responsabilità del datore di lavoro non sia oggettiva, ma l'azienda abbia rispettato norme e regolamenti. «Una responsabilità sarebbe ipotizzabile solo in via residuale, nei casi di inosservanza delle disposizioni a tutela della salute dei lavoratori emanate per contra-

stare l'emergenza epidemiologica» fanno sapere dal governo, ma la vicenda non è così semplice. I punti critici infatti restano ancora parecchi perché le responsabilità da coronavirus non sono facili da accertare: ad esempio, la verifica che il contagio sia effettivamente avvenuto in occasione di lavoro, considerando che il lungo periodo di incubazione del virus non permette di avere certezza sul luogo e sulla causa. Senza poi contare i casi dei soggetti asintomatici, per i quali appare difficile una prevenzione da parte del datore di lavoro. Come può l'imprenditore evitare il coinvolgimento penale (automatico in caso di prognosi superiore ai 30 giorni) nel caso di un asintomatico che ha contagiato collaboratori o clienti? Sarebbe necessario, secondo gli esperti, introdurre una norma, una sor-

ta di scudo penale, che escluda la responsabilità del datore di lavoro nel caso in cui abbia dotato i propri dipendenti di protezioni individuali, mantenuto i luoghi di lavoro sanificati, vigilato sulle distanze interpersonali e assicurato il contingentamento, come previsto dalla normativa. Anche l'Istituto competente per materia si è espresso in favore di uno scudo penale: «Non sembra una scelta irragionevole — afferma il direttore generale dell'Inail, Giuseppe Lucibello —. L'Istituto sarà a disposizione del decisore politico per suffragare una scelta del genere». L'emergenza economica-sanitaria però chiede più chiarezza, una nuova cultura aziendale e maggiore sensibilità nei confronti di imprenditori già assillati dalle conseguenze economiche di un lockdown lungo e dagli sviluppi imprevedibili.

Isidoro Trovato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) è un ente pubblico non economico che gestisce l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. L'Inail svolge la sua funzione assicurativa in regime di monopolio garantito dalla legge.

Reati

L'imprenditore rischia di dover rispondere dei reati di lesioni o omicidio colposo



Corriere.it

Sul sito web del Corriere, nella sezione Economia, tutte le novità sul tema lavoro nel post coronavirus



Il caso
Le pmi



«Preoccupato perché la polizza Inail costerà di più»

«**L**a sensazione è che tutte queste regole vogliono indurre le piccole imprese a non riaprire». Lo dice sconsolato e con un filo di voce Francesco Lopez titolare, dal 1985, della «Lopez grandi impianti», un'azienda che realizza a Roma impianti di cucina e aria condizionata per ristoranti e alberghi. «Sono dentro la tempesta perfetta — dice Lopez — lavoro per i settori più disastriati dall'emergenza coronavirus e per noi piccole imprese gli aiuti non si sentono proprio. Adesso mancava solo lo spauracchio delle conseguenze penali in caso di contagio per i dipendenti». L'azienda, ferma dal 9 marzo, ha appena ricominciato la sua attività

per la cassa integrazione in deroga ma abbiamo dovuto anticipare noi le somme. Adesso arriva quest'altra mazzata dell'infortunio sul lavoro che non comporta soltanto il rischio di coinvolgimenti penali, ma soprattutto un aumento del premio da pagare all'Inail, nuovi costi per noi imprenditori in un momento in cui si rischia il tracollo». Anche perché l'accesso al credito si è rivelato molto difficoltoso. «Sa qual è il paradosso per la mia azienda? Non aver mai aperto un fido con una banca. Abbiamo sempre pagato di tasca nostra e oggi questo rende più complesso per noi l'accesso al credito. Sono convinto che ci tireremo fuori da soli da questo dramma. Però non sarebbe male sentire il sostegno delle istituzioni che invece finora ci hanno dato un ombrello durante un'alluvione».

I. Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ripartenza a ostacoli Abbiamo anticipato gli stipendi, poi chiesto la cassa, sembra che non si voglia che ripartiamo

dopo settimane di sofferenza. «A marzo abbiamo pagato gli stipendi — ricorda Lopez — poi abbiamo fatto richiesta



159329

